

FUOCHI PER LA LEGALITÀ E LA FILOSOFIA (Facimmele nu bell sant'Antuono)

Manifestazione d'interesse per la realizzazione di eventi nell'ambito dell'iniziativa "Fuochi per la legalità e la filosofia"

Napoli, 17 gennaio – 17 febbraio 2019

L'Assessorato alla Cultura in collaborazione con l'Associazione "Filosofia fuori le Mura" e la Fai (Federazione delle associazioni Antiracket ed Antiusura) dopo la vicenda del falò di Castellammare con il rogo del fantoccio raffigurante "il pentito" di camorra, organizza i "fucarazzi per la legalità". In occasione del 17 gennaio e della tradizione dei falò.

Si apre così il mese di "Napoli città della conversazione", un mese di appuntamenti, di incontri culturali volti a stimolare l'arte della conversazione e del dialogo, che si concluderà il 17 febbraio con il ricordo di Giordano Bruno.

In alcuni luoghi e spazi intorno ad un braciere si convergerà di lotta alle Mafie.

Ogni anno il 17 gennaio Napoli ritrova la festa di Sant'Antonio con i fuochi, i cippi, che si organizzano nei quartieri della Città. La festa ha perduto il racconto della sua tradizione che risale alle origini della cultura popolare. Il fuoco purifica, porta luce, riscalda, raccoglie. L'immagine di Sant'Antuono è la figurazione di tanti volti dall'origine della civiltà fino alla moderna città, a partire dal mito di Prometeo. Sant'Antonio lo ricorda, per aver "rubato" il fuoco dall'inferno agli uomini, catturandolo nel suo bastone, la ferula dei sacerdoti, chiamata anche il tirso nell'antichità, identificativo di riti dionisiaci. Il fuoco è delle passioni, va acceso e va tenuto a bada. Il fuoco purifica, risana. Al fuoco sono affidati tutti i riti di passaggio dal vecchio al nuovo, della liberazione dal male per il bene, dalla malattia alla salute, dall'inferno delle passioni alla comunità sociale, dell'illegalità e della prepotenza alla costituzione di relazioni e di legami sociali per il bene comune. È quest'ultimo passaggio che vogliamo sia il motivo simbolico dei fuochi di Sant'Antonio del 17 gennaio di quest'anno, per "appicciare" il vecchio e il male, la violenza e la stupidità. I fuochi di Sant'Antuono siano perciò i fuochi della legalità in risposta a chi, come a Castellammare, ha voluto accendere il fuoco contro chi si è sottratto alla legge della prepotenza della criminalità. La camorra è un gioco d'azzardo con un capo che ne interpreta le regole. È un gioco che deve finire, si chiami anche "sistema", è un sistema che deve finire. Napoli è tutta n'ata storia.

È il momento di fargli "nu belle Sant'Antuono", che a Napoli significa anche dare una lezione. Una cosa vecchia va bruciata per sanare questa città da tutto quello che ne offende la bellezza. La prepotenza viene dalla stupidità, fa il prepotente chi non sa parlare, usa le mani chi non sa aprire bocca per spiegare e non usa le orecchie per sentire, chi usa le armi perde la ragione. Il fuoco è la potenza del cambiamento, bisogna averlo dentro, con misura, secondo quel detto di Eraclito: Questo cosmo ne alcuno degli dei lo fece ne alcuno degli uomini, ma fu sempre ed è e sarà, fuoco di eterna vita, che si accende con misura e si spegne con misura.

Il racconto del fuoco

La festa di Sant'Antonio con i fuochi della legalità inaugura il mese dei racconti del fuoco, che dal 17 gennaio ci porta fino al 17 febbraio quando fu dato fuoco a Giordano Bruno, un fuoco che non si è mai spento e al pari di quello di Prometeo illumina di filosofia questa Città.

In ogni quartiere per le strade della Città si organizzerà una "pusteggia" di racconti, ad ogni angolo un cantastorie per dare vita a una "casa dei racconti", chiamando i più anziani dei rioni e dei quartieri a ricordare le tradizioni vissute e perdute, per rinnovarle, con nuovi significati, in forme di partecipazione, in espressioni legami sociali, imprese, occupazioni, attività, per un gioco non più d'azzardo, ma felice. In ogni rione e quartiere ci sta ancora un "puosto" dove ci si incontra e ci si racconta. Un tempo era quello tra i ragazzi più grandi che raccontavano storie immaginarie o di un tempo passato popolato di eroi e di personaggi che avevano dato

storia alla città e quel luogo in cui ci ritrovava a stare insieme. Erano storie di fantasmi e di magiche apparizioni, di sogni e di paure, che avevano l'unica funzione di stare bene insieme. Allora anche il fuoco del cippo di sant'Antonio si conservava. Dalle case si veniva col braciere a prendere il carbone di quel fuoco per riscaldarsi e ritrovarsi insieme.

Il fuoco della filosofia

Questo cosmo ne alcuno degli dei lo fece ne alcuno degli uomini, ma fu sempre ed è e sarà, fuoco di eterna vita, che si accende con misura e si spegne con misura.
Eraclito, Fr. 37 (DK 30)

L'invito, rivolto a istituzioni e associazioni culturali, persone fisiche purché in regola con la normativa vigente ed operanti nel settore culturale, sociale, turistico, è a proporre proprie iniziative da inserire nel programma complessivo della manifestazione "*Fuochi per la legalità e la filosofia*". Gli eventi che si svolgeranno nell'ambito e parallelamente alla più generale manifestazione "Napoli città della conversazione", dovranno svolgersi con l'intento di diffondere la cultura della legalità e l'impegno nella lotta alle mafie. Le iniziative proposte potranno svolgersi pertanto in forma di conversazioni, incontri, in spazi chiusi o all'aperto la cui disponibilità risulti preventivamente verificata a cura del soggetto proponente.

Le proposte dovranno essere autosostenute, senza prevedere alcun onere per il Comune di Napoli. Nulla sarà dovuto a titolo di rimborso spese per le proposte presentate.

Il Comune garantirà un sostegno sotto forma di promozione degli eventi nell'ambito della più generale campagna di comunicazione della manifestazione, mediante la pubblicazione del calendario sul sito web del Comune di Napoli, sulla pagina Facebook dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo e tramite mailing e attività di ufficio stampa e promozione sul programma complessivo.

Coloro che intendono aderire dovranno far pervenire le proposte, redatte su apposito modello allegato al presente Avviso e corredate da curriculum a: Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura e al Turismo, via e-mail all'indirizzo proposteculturali@comune.napoli.it entro e non oltre il 3/01/19. La e-mail dovrà recare in oggetto: Manifestazione d'interesse per la realizzazione di iniziative culturali da effettuarsi nell'ambito di "Fuochi per la legalità e la filosofia".

Per ulteriori informazioni: tel. 0817954462 - 0817954100

Il dirigente del Servizio Programmazione culturale e Spazi per la cultura
Rossana Lizzi

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art.24 del D.Lgs 7/3/2005 n. 82 e ss.mm.ii. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 82/2005.